

Accreditamento Iniziale a.a. 2023/2024

Università degli Studi di TORINO
GEORISORSE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE D'IMPRESA
Cod SUA: 1587638



OC1)

Obiettivo I - Qualità della documentazione progettuale per l'istituzione del Corso)

I.1

È presente il parere positivo del Comitato Regionale di Coordinamento?

presente: Si

I.2

L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2022 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione? Nel documento l'Ateneo ha incluso l'analisi di eventuali corsi (convenzionali e/o telematici) della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della Regione o Regioni limitrofe? È stata svolta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso (convenzionale o telematico)? Sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale interessato?

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il documento di progettazione non risulta completamente coerente con le Linee Guida ANVUR 2022 per la progettazione dei Corsi di Studio di nuova istituzione, per alcune lacune o incompletezze. Nel documento di progettazione, l'Ateneo fornisce una buona analisi qualitativa dei corsi della stessa area di laurea o simili già attivi nell'Università, negli Atenei della città di Torino, della Regione e a livello nazionale. In particolare, il documento di progettazione sottolinea che nella classe LM-76, a cui appartiene il nuovo Corso di Studio ECOGEST, non sono presenti corsi attivi presso l'Università di Torino. Evidenzia alcuni corsi che potenzialmente hanno sbocchi o tematiche affini, ma in alte classi di laurea magistrale (vengono citati, ad esempio, i corsi interateneo con il Politecnico di Torino della classe LM-56 (Scienze dell'Economia) ed e della classe LM-75 (Scienze e tecnologie per l'ambiente ed il territorio). Vengono bene esplicitate le differenze, anche legate alla differenziazione delle figure professionali formate (soprattutto con il corso in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio. Il documento di progettazione specifica, inoltre, che nell'Università del Piemonte Orientale (UNIPO), nella regione Piemonte, esiste una laurea in "Economia, Management e Istituzioni", con 4 percorsi, di cui due rilevanti per la classe LM-76 e due per la classe LM-56. Inoltre, il documento di progettazione offre un'analisi a livello nazionale che mostra l'esistenza di Corsi di Studio LM-76, ma che si concentrano su altri ambiti disciplinari e preparano per diverse prospettive professionali (ad esempio, Corsi di Studio attivati presso Roma 1, Bicocca, Cagliari, Venezia, Napoli, Cattolica, Bologna, Univ. della Tuscia). Il documento di progettazione completa l'analisi prendendo in considerazione anche Corsi di Studio in aree affini attivati presso l'Università di Torino (un LM-56 e un LM-75 MATER). Nonostante la completezza del quadro sopra descritto, non si osserva la stessa accuratezza nell'analisi delle prospettive occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso di Laurea Magistrale LM-76 Georisorse e Gestione Ecosostenibile d'Impresa (ECOGEST). Le prospettive occupazionali sono solo genericamente esemplificate, senza offrire un'analisi soddisfacente sulle effettive opportunità di carriera e senza supportare in modo chiaro e documentato le motivazioni per l'istituzione del nuovo LM-76 ECOGEST. L'unico supporto documentale in questo senso deriva da un incontro (telematico, via webex) tenutosi il 27 gennaio 2022 con alcune parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita, ma non emerge chiaramente quali sarebbero le concrete opportunità occupazionali. Non si dispone, invece, del verbale che si afferma essere in allegato al Documento di progettazione (SUA-Quadro A1.a; Documento di Progettazione, par.1.1 Premesse alla progettazione del Corso di Studio e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)). Pertanto, è difficile apprezzare e valutare la tipologia e il numero dei soggetti (imprese principalmente) coinvolti e che hanno manifestato interesse al corso di laurea e anche ad ospitare gli studenti per i tirocini (previsti obbligatoriamente nel progetto formativo proposto). Un riferimento

alla consultazione delle parti interessate si rinviene nell'analisi del documento allegato al parere del Comitato regionale di coordinamento: nel suo documento "rileva il significativo coinvolgimento delle parti sociali nelle fasi di consultazione per la progettazione dell'offerta formativa del predetto corso di laurea magistrale" Altro elemento negativo è rinvenibile nell'assenza di studi di settore pertinenti al progetto culturale e professionale del Corso di Laurea proposto, né a livello regionale, né a livello nazionale/Internazionale.

Documentazione: non completa

I.3

I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso attraverso incontri documentati dai relativi verbali? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 1154/2021, e di cui al DM 446/2020, sono previste misure adeguate (es. convenzioni con aziende, tirocini) ai fini dell'attuazione del progetto formativo?

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): I soggetti consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso di Laurea Magistrale LM-76 ECOGEST; tuttavia, non vengono considerati pienamente adeguati in termini di numerosità e rappresentatività. Buona e qualificata risulta la rappresentanza delle associazioni di categoria (Vicepresidente, il Responsabile Scuola Università ed il Presidente del Club Dirigenti Tecnici (CDT) dell'Unione Industriale di Torino, il Direttore Generale di Federacciai ed il Presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte, un rappresentante settoriale della Confartigianato Imprese Piemonte Orientale). Si consiglia di coinvolgere maggiormente la Pubblica Amministrazione (PA) che risulta sottorappresentata (è presente solo il responsabile delle Attività estrattive della Regione Piemonte). La PA è uno dei protagonisti più importanti per un effettivo passaggio paradigmatico da un'economia lineare a un'economia circolare. La PA italiana è coinvolta, insieme ad altre PA dei paesi dell'Unione Europea, in una profonda riconsiderazione dei propri processi gestionali orientati verso una maggiore sostenibilità. Tra questi, solo per fare alcuni esempi, ci sono il Green Public Procurement (GPP) e i criteri CAM (criteri ambientali minimi), la mobilità sostenibile dei dipendenti pubblici (circa 3.200.000 persone), ecc. Pertanto, la PA non solo si orienta verso lo sviluppo sostenibile, ma costituisce anche un potente catalizzatore per una gestione più sostenibile rispetto a molte realtà imprenditoriali. Non coinvolgere in modo più significativo la PA comporta una mancanza nella progettazione di un Corso di Studio di questo tipo. Dall'analisi della documentazione presentata, non emerge un chiaro coinvolgimento dei portatori di interesse nella progettazione del Corso di Laurea Magistrale LM-76 ECOGEST. Infatti, sia la SUA-Quadro A1.a che il Documento di Progettazione (par. 1.1) riportano un solo incontro, datato 27 gennaio 2022, che si è svolto in modalità telematica. Tuttavia, non è disponibile il verbale dell'incontro (anche se viene dichiarato come allegato). Non è indicata la durata dell'incontro, sebbene si affermi che la consultazione è avvenuta anche attraverso la somministrazione di un questionario (del quale non è rintracciabile l'allegato nella documentazione fornita) (a questo proposito, il Documento di Progettazione riporta, par. 1.1 "Il documento di verbalizzazione dell'incontro, contenente anche l'elenco dei rappresentanti delle organizzazioni, è disponibile nel materiale allegato"). Come suggerito dalle Linee Guida Anvur per LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L'A.A. 2023-2024 "i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR)". Dalla sintesi dell'incontro telematico del 27 gennaio 2022 (SUA-Quadro A1.a), emerge che i portatori di interesse sono stati coinvolti solo parzialmente, poiché sono stati ascoltati solo nella fase finale di validazione del Corso di Studio (le parti coinvolte evidenziano soprattutto i punti di forza del progetto formativo e considerano positivamente anche l'etichetta proposta), ma non lungo l'intero processo di progettazione del Corso di Studio. La sintesi dell'incontro con le parti sociali (SUA-Quadro A1.a) riporta un impegno positivo da parte dei partecipanti ad accogliere gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale LM-76 ECOGEST per stage e tirocini.

Documentazione: non completa

I.4

Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi chiara e dettagliata sulla proposta di nuova istituzione

del Corso di Studio? La Relazione del NdV ha approfondito l'analisi dei requisiti di docenza richiesti e dell'eventuale Piano di Raggiungimento (art. 4 e Allegato A del D.M. 1154/2021)?

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi molto succinta (2 pagg.) e poco dettagliata della proposta di nuova istituzione del Corso di Studio LM 76-ECOGEST Nella sua Relazione (GEORISORSE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE D'IMPRESA - Relazione per l'Accreditamento Iniziale a.a. 2023/24), il NdV riscontra la sussistenza dei requisiti di docenza richiesti (all'Allegato A del DM 1154/2021) e rileva (pag. 1) "Per il corso di nuova istituzione nella scheda SUA del corso di studio sono indicati 6 docenti di riferimento, di cui 5 professori di ruolo (3 PO e 2 PA) e 1 RD".

Documentazione: completa

Controdeduzioni dell'Ateneo: 1) Per quel che riguarda la mancanza di esaustiva analisi degli sbocchi occupazionali Controdeduzione: la criticità è legata originariamente ad una assenza di documentazione, che è quindi integrata da: a) il verbale dell'incontro con le parti sociali (rif.3), in cui "si evince chiaramente che i referenti coinvolti ritengono che il mercato del lavoro potrà richiedere figure professionali del tipo che il corso si propone di formare, anche in relazione al fatto che le conoscenze e le capacità che il CdS si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono ritenute rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste"; b) i risultati di un questionario (rif.4), inviato dopo l'incontro con le parti sociali, cui tutti i 15 partecipanti hanno espresso parere positivo (80% decisamente sì, 20%, più sì che no, alla domanda "Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?", e l'80% ha risposto positivamente alla prospettiva di attivare tirocini con un laureato ECOGEST); c) lettere di alcuni stakeholder (rif. 7-15) coinvolti più in dettaglio nella progettazione; tale documentazione consente anche di dimostrare un coinvolgimento nelle varie fasi di progettazione del corso, coinvolgimento culminato con la presentazione del progetto il 9 marzo 2023 nell'evento "Georisorse alla ribalta"; d) elenco di fonti documentali (rif. 6) che sottolineano l'importanza di una figura di esperto della sostenibilità come professione emergente. Inoltre il documento di progettazione (rif. 1 qui ed in seguito) è stato integrato con i risultati di una indagine linkedin sulle professioni emergenti, in cui la professione del "sustainability specialist" risulta seconda tra le professioni emergenti nel 2023, con una ulteriore crescita rispetto alla quinta posizione nel 2022, citata nelle fonti documentali. 2) Ulteriore criticità viene dalla mancata considerazione di studi di settore/analisi empiriche/statistiche pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS LM-76 ECOGEST. Controdeduzione: il tema della sostenibilità, sia per quel che riguarda la gestione dei processi aziendali, sia per la gestione equilibrata delle risorse del sistema terra, è al centro di un interesse crescente. Gli obblighi normativi in capo alle imprese si stanno moltiplicando, così come le esigenze di comunicazione nei confronti dei vari stakeholders che sono sempre più sensibili e attenti alla sfera ESG (Environment, Social and Governance). Proprio per questo, le professioni e la ricerca di competenze nell'ambito della gestione della sostenibilità aziendale e dei connessi processi di trasformazione delle organizzazioni sono in grande crescita. Per rispondere alla criticità segnalata dall'ANVUR abbiamo maggiormente sistematizzato l'analisi della rilevanza culturale e delle prospettive professionali del progetto di laurea magistrale ECOGEST. A questo fine abbiamo utilizzato un insieme di fonti diverse (rif. 6, in particolare fonti 25-30), tra cui l'agenda2030 ed i relativi sustainable development goals a dare un quadro internazionale, i rapporti IREN-Ambrosetti (2023) e GreenItaly (2021) per le relazioni tra ambiente ed economia, i siti di finanza sostenibile di CONSOB e Banca d'Italia, ed infine un numero di inchieste giornalistiche. I riferimenti alle fonti consultate sono in allegato. Il risultato dell'analisi dei documenti sopra citati ha mostrato che il tema della sostenibilità, tradizionalmente affrontato come equilibrio tra ambiente, economia e società, in questa fase storica non può più prescindere dalla considerazione delle georisorse, intese come materie prime e materie prime seconde. Il documento di progettazione è stato quindi ampliato introducendo la seguente analisi: "Il tema della sostenibilità è stato oggetto di ricerca ed inchieste a tutti i livelli, dando luogo ad una letteratura vastissima. Per introdurre il quadro culturale e le prospettive occupazionali della laurea proposta si è utilizzato un insieme di fonti diverse, tra cui l'agenda2030 dell'ONU con i relativi sustainable development goals e il rapporto sui Critical Raw Materials dell'Unione Europea, i rapporti IREN-Ambrosetti (2023) e GreenItaly (2021) per le relazioni tra ambiente ed economia, i siti di finanza sostenibile di CONSOB e Banca d'Italia per le implicazioni finanziarie, ed infine un numero di inchieste giornalistiche sulle potenzialità occupazionali del settore e sulla necessità di

un figura esperta nei temi di sostenibilità per le aziende. I riferimenti alle fonti consultate sono in un file allegato. L'agenda 2030 evidenzia un numero di obiettivi di sostenibilità che coinvolgono in qualche modo la gestione e produzione di risorse. Di questi gli obiettivi 7 (Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all), 8 (Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all) e 9 (Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation) coinvolgono una combinazione tra risorse e sostenibilità. In questo quadro si innesta la problematica della criticità delle materie prime, che in assenza di una visione di economia circolare impedisce il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di sviluppo dell'agenda 2030. A livello nazionale questo ha spinto alla promozione di nuove figure professionali, per ottenere una produzione ed uno sviluppo sostenibile a lungo termine. La necessità di queste nuove figure professionali è evidenziata da una indagine linkedin sulle professioni emergenti nel 2023, che ha rilevato che la professione del "sustainability specialist" è seconda tra le professioni emergenti, con una crescita rispetto alla quinta posizione nel 2022. Dalle fonti sopra riportate, emergono quindi due aspetti: a) la spinta verso la sostenibilità d'impresa in senso lato, con una particolare attenzione alla voce "eco". Ciò emerge dal rapporto di GreenItaly 2021. Innanzitutto, si osserva una crescita lineare degli eco-investimenti con la dimensione dell'azienda, e quindi della sua presumibile complessità strutturale. I green-jobs crescono sempre linearmente, con un lieve rallentamento nel periodo 2019-2020, ma imputabile alla straordinarietà dell'evento COVID-19. Importante, poi, notare come fatturato, occupazione e export (aziende esportatrici: 31 versus 20%) premiano le aziende eco-investigatrici, con una produttività superiore del 17% rispetto alle altre. Pertanto, la combinazione sostenibilità congiunta al prefisso "eco", si ritiene che ben evidenzii un trend di fabbisogno funzionale ed occupazionale delle aziende; b) criticità rilevanti nel quadro del fabbisogno delle materie prime (oggi stimate in numero di 34), con un accento sulle materie prime critiche. Infatti nel rapporto GreenItaly si osserva che "Le materie prime critiche sono centrali per l'industria europea e rientrano in tecnologie chiave per la politica energetica e digitale, in un contesto in cui l'Europa e l'Italia sono oggi fortemente dipendenti da Paesi terzi". Al punto da identificare 10 messaggi chiave, di cui si riportano qui solo alcuni spunti di maggior rilievo: "Il Critical Raw Materials Act, emanato a marzo 2023 dalla Commissione Europea (CE), stabilisce che entro il 2030 l'estrazione, la raffinazione e il riciclo dovranno soddisfare, rispettivamente, almeno il 10%, 40% e 15% del fabbisogno europeo di materie prime critiche"; "Nel 2020 Il fabbisogno italiano di materie prime strategiche per la produzione delle tecnologie chiave si attestava a circa 2.782 tonnellate. Secondo le stime di The European House – Ambrosetti (rif. 6, fonte 25), per il 2040 questo fabbisogno crescerà tra le 5 e le 11 volte"; "Al 2040 l'economia circolare potrà soddisfare fino al 32% del fabbisogno annuo di materie prime strategiche in Italia". A ciò, si aggiungono, coerentemente, le osservazioni del rapporto GreenItaly 2021 che riporta ".....ancora oltre la metà delle imprese manifatturiere percepisce questo passaggio", i.e. transizione ecologica, "più un vincolo che una opportunità", e che la prima voce "...per dare spinta al processo di transizione ecologica del nostro sistema produttivo" risulta "competenza e know-how". Tutto questo è in accordo con il quadro internazionale: l'agenda 2030 rappresenta il quadro di contesto globale in cui si inquadra il progetto del corso ECOGEST, poiché la definizione di obiettivi di sostenibilità produce un nuovo modello operativo, vincolando in modo decisivo le scelte delle aziende. La combinazione dei punti a) e b), pertanto, evidenzia la necessità di un percorso formativo come quello espresso in ECOGEST. "Georisorse", intese nel senso lato, tanto le naturali (raw materials) quando le secondarie (secondary raw materials) come oggetto fisico dell'attenzione; "Gestione ecosostenibile d'azienda", volta a declinare i principi di sostenibilità, coniugati con l'accento sull'ambiente (in specie per aziende a connotazione fortemente manifatturiera ed impattante in termini di spazi), che porta con sé la richiesta di una processualità volta alla neutralità climatica. Si consideri, infine (GreenItaly 2021), che le aziende eco-investigatrici superano le altre in termini di innovazione di processo, e precisamente: imprese con addetti laureati: 53% vs 32%; imprese che investono in 4.0: 31% vs 12%; imprese che investono in R&S: 28% vs 9%. Quest'ultima osservazione sollecita l'idea di una sinergia tra componente scientifica e componente economica-gestionale"3) La carenza di rappresentanti della PA tra i portatori di interesse coinvolti nella progettazione del CdS fa sì che i portatori di interesse consultati non vengono considerati pienamente adeguati in termini di numerosità e rappresentatività. Controdeduzione: in fase di progettazione del corso, come da nome dello stesso, ci si è posti in un'ottica prevalentemente aziendale. Tuttavia il tema della sostenibilità coniugato negli aspetti normativi ed autorizzativi per la pubblica amministrazione è punto di sensibilità dei proponenti il corso. La constatazione di come gli aspetti scientifico-tecnici relativi alla progettazione sul territorio, all'utilizzo delle risorse ed alla verifica della sostenibilità a lungo termine di quanto autorizzato dalla Pubblica Amministrazione siano spesso trascurati di fronte

all'insieme delle istanze economico-sociali, ci ha spinto alla proposta di formare un laureato con solide competenze economico-aziendali, ma anche in grado di cogliere e interagire con gli elementiscientifico-naturalistici. Il futuro laureato ECOGEST potrà avere spazio come parte aziendale o come componente della PA, con il fine di promuovere una gestione globalmente più sostenibile. Se può apparire che la PA non sia stata coinvolta nel processo di progettazione del corso, è perché tra i portatori d'interesse provenienti dalla pubblica amministrazione solo la Dott.ssa Altomare, funzionario del settore Cave e Miniere della Regione Piemonte, è intervenuta alla presentazione alle parti sociali. Tuttavia, consultazioni informali sono avvenute durante la fase di progettazione con funzionari di varia provenienza della Regione Piemonte. A testimonianza si allega la lettera inviata l'8 giugno 2023 dal Dott. Paolo Frascisco, Direttore della Giunta Regionale della Regione Piemonte (rif. 21) che esprime apprezzamento a nome dell'amministrazione regionale per la laurea come concepita e disponibilità ad ospitare futuri tirocini. 4) Dalla sintesi dell'incontro telematico del 27 gennaio 2022 (SUA-Quadro A1.a), risulta che le parti sociali sono state coinvolte effettivamente solo nella fase finale di validazione del CdS, ma non anche durante tutto il complesso percorso di progettazione. Controdeduzione: anche in questo caso la carenza di documentazione ha suggerito un mancato coinvolgimento, che invece è avvenuto. Sebbene non siano più state fatte consultazioni "plenarie", dopo quella delle parti sociali, il progetto è stato sottoposto a vari portatori d'interesse durante le fasi di progettazione e sviluppo. Per sanare la mancanza di documentazione si allegano: a) le dichiarazioni di alcune realtà aziendali che certificano l'avvenuto coinvolgimento durante la progettazione (IREN, Ceramica Dolomite, Ecospray, Estrazione gesso, Fassa, Nuova Cives, Ledoga) (rif. 7-13); b) le interviste a portatori di interesse al Dott. Giuseppe Bergesio, AD Iren Energia, al Dott. Alberto Cazzaniga, responsabile R&D di Minerali Industriali Engineering, al Dott. Simone Salvetti, responsabile Bilancio di Sostenibilità di Minerali Industriali Engineering, al Prof. Luca Mercalli della Società Meteorologica Subalpina, in data 9 marzo 2023, che evidenziano le potenzialità del corso e una condivisione del progetto che va oltre l'incontro con le parti sociali (rif. 16-19, con rimando al sito dell'orientamento). 5) Il contributo degli attori coinvolti non è stato adeguatamente documentato (mancanza del verbale consultazione tra gli allegati). Per tale ragione, dall'analisi della documentazione presentata, non emerge un chiaro coinvolgimento dei portatori di interesse nella progettazione del Corso di Laurea Magistrale LM 76 ECOGEST. Controdeduzione: il verbale delle parti sociali è stato caricato nel materiale della documentazione allegato alla presente (rif. 3), oltre che tra gli allegati alla SUA. Alcuni dettagli sulla riunione, orario e durata, sono stati aggiunti sul documento di progettazione. Oltre al verbale delle parti sociali il contributo degli attori coinvolti è documentato da quanto allegato in risposta ai punti precedenti (lettere di supporto, risultati questionario, interviste) (rif. 7-15, 4, 16-19). 6) L'analisi del NdV sul corso di laurea è molto succinta e poco approfondita, riducendosi a sole due pagine. Controdeduzione: il nucleo di Valutazione si è riunito nuovamente in data 5 giugno 2023, per ampliare il proprio giudizio sulla laurea in esame. Il verbale della riunione è allegato (rif. 5).

Risposta alle Controdeduzioni: Si rilevano sufficienti argomentazioni in risposta alle osservazioni del PEV. In particolare, si apprezza l'integrazione della documentazione a supporto delle controdeduzioni. Particolarmente approfondito e più che adeguato risulta il nuovo parere del Nucleo di Valutazione.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Tra i Punti di FORZA relativi all'obiettivo si segnala l'esaustiva analisi effettuata sui Corsi di Studio della stessa classe di laurea e di classe simile già attivi nell'Ateneo, in Atenei della città, della Regione e a livello nazionale. Buono è anche il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali (associazioni di categoria) e del mondo delle imprese, anche se solo in fase di validazione (vd. infra tra i punti di debolezza). Si evidenziano altresì alcuni Punti di DEBOLEZZA:- mancanza di esaustiva analisi degli sbocchi occupazionali, che giustifichi l'istituzione del nuovo CdS LM-76 ECOGEST; -non sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS LM-76 ECOGEST;-carenze di rappresentanti della PA tra i portatori di interesse coinvolti nella progettazione del CdS;-le parti sociali sono state coinvolte effettivamente solo nella fase finale di validazione del CdS, ma non anche durante tutto il complesso percorso di progettazione; il contributo degli attori coinvolti non è stato, inoltre, adeguatamente documentato (mancanza del verbale consultazione tra gli allegati)- analisi del NdV molto succinta e poco approfondita

Obiettivo II - Accertare le motivazioni per l'istituzione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare)

II.1

Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni preliminarmente condotte? Il progetto culturale e professionale del Corso è coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Premesso che in contesti socio-economico-tecnologici complessi, in generale, gli approcci ad una formazione interdisciplinare sono senz'altro da apprezzare, tuttavia è da rilevare allo stesso tempo che nelle proposte di progetti formativi specifici - come quello di cui all'oggetto - si dovrebbe comunque sostenere uno sforzo volto a giustificare la concreta attivazione (in chiave di occupabilità, impatto socio-politico ecc.). Le motivazioni esplicitate nel Doc. di Progettazione (1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS), nel Reg. Didattico (ART. 2- Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali) e in SUA-Quadro A1-a per attivare il CdS non giustificano tale decisione. Ad es., il Doc. di Prog.ne asserisce (1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1): "Si tratta di una laurea in cui convergono contributi di culture finora separate in campo aziendale e scientifico, la cui integrazione è viepiù richiesta dal mondo del lavoro. Dal punto di vista culturale si tratta di una integrazione che potrà dare frutti in ambito culturale, con potenziali ricadute sulla società civile". Non viene fornito, tuttavia, alcun riscontro a livello di dati statistici o studi di settore a giustificazione della suddetta "richiesta dal mondo del lavoro" e senza fornire alcuna esemplificazione di quali possano essere le citate "ricadute sulla società civile". Gli obiettivi individuati non sono adeguatamente giustificati dalle analisi e dalle consultazioni preliminarmente condotte in quanto le analisi e le consultazioni condotte risultano alquanto lacunose sotto il profilo delle fonti impegnate e dati prodotti nei documenti (Reg. Didattico; SUA; Doc. di Prog.ne).

II.2

Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di percorsi flessibili, con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il percorso formativo non è descritto chiaramente: si rileva un uso improprio e fuorviante dell'aggettivo "tecnico" riferito alla formazione di matrice "Scienze della Terra", rispetto alla formazione di matrice "Management/Scienze Aziendali" (ssd Secs P/07, P/08, P/10, P/11, P/13) etichettata come "gestionale". Occorre riscontrare infatti che l'aggettivo tecnico è "relativo alle applicazioni e realizzazioni pratiche di un'arte, di una scienza o di una disciplina, di un'attività" (Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/tecnico/>) e in quanto tale non è prerogativa di un corpus disciplinare ad esclusione di altri. Dal tenore letterale della SUA -Quadro A2.a e del Doc. di Progettazione sembra invece assumersi una dicotomia tra i SSD di matrice Scienze della Terra (che sarebbero tecnici), rispetto a quelli di matrice "manageriale/aziendale" (SSD Secs P/07, P/08, P/09, P/10, P/11, P/13) che non sarebbero tecnici: un esempio in tal senso è il seguente "La figura prevista avrà tipicamente un ruolo di coordinamento tra realtà tecniche e gestionali in ambito aziendale" (SUA-Quadro A2.a); (v. anche ad es. Doc. di Prog.ne, par. 0, p. 1 "Il corso di Laurea Magistrale in "Georisorse e gestione ecosostenibile d'impresa" (ECOGEST) [...] nasce in risposta all'esigenza [...] di una professionalità in grado di coniugare, all'interno di una azienda, le tematiche tecniche e di gestione economica [...]"; ancora par. 0, p. 1 "Il percorso di formazione prevede un insieme di insegnamenti di ambito economico, statistico e di giurisprudenza (SECS-P, SECS-S, IUS), a cui si associa un insieme di insegnamenti di tipo tecnico, prevalentemente articolati nei settori delle scienze della

Terra (GEO), ma anche biologici e ingegneristici[...]"). Il percorso formativo non risulta pienamente coerente con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate. In particolare, la SUA-Quadro A2.b e il Doc. di Progettazione (1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4) indicano le professioni ISTAT cui preparerebbe il CdL LM 76- ECOGEST, ossia: Statistici - (2.1.1.3.2) Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0) Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2) Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3) Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1) Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2) Analisti di mercato - (2.5.1.5.4) Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1) Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2) A tal proposito, si segnala una eccessiva ampiezza delle professioni ISTAT associate alla LM76-ECOGEST rispetto al percorso formativo e ai relativi SSD implicati. Solo a mero titolo di esempio, si indicano i segg profili ISTAT: n. 4 Specialisti dell'organizzazione del lavoro, n. 5 Specialisti in attività finanziarie, n. 11 Specialisti dell'economia aziendale, senza che vengano contemplati o contemplando solo in misura non sufficiente nel piano di studi i SSD che per "vocazione" preparano a quelle professioni. Ad esempio, per il n. 4 "Specialisti dell'organizzazione del lavoro" non è nemmeno previsto un insegnamento di SECS P/10 (Org.ne Az.le, HR Management ecc), nè tanto meno di Diritto del Lavoro e/o Sociologia del Lavoro. Peraltro tale chiave di progettazione del percorso formativo è in contrasto con il par 1.1 "Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)" del Doc di Prog.ne dove si dichiara che il "corso di studio proposto in Georisorse e gestione eco-sostenibile d'impresa risponde alla necessità di formare personale con una prospettiva di lavoro in ambito aziendale, in grado di affrontare i problemi relativi alla sostenibilità". La sostenibilità, a partire dal Rapp. Brundtland in poi e secondo la più consolidata letteratura nazionale e int.le, è da intendersi nelle sue tre dimensioni economica, ambientale e sociale, dove quest'ultima dimensione è proprio quella che a livello aziendale- ossia il livello preso in considerazione dal CdL LM 76 ECOGEST- si associa ai temi del wellbeing organizzativo e della pari opportunità (SDG5 Agenda 2030), temi appunto propri del corpus disciplinare di SSD quali SECS P/10. Analogo discorso per il n. 5 "Specialisti in attività finanziarie": sono contemplati pochissimi CFU per gli insegnamenti propri dei SSD SECS P/09 (Finanza Az.le) e/o P/11 (Economia degli Intermediari fin.) e non in misura tale da poter affermare che il percorso formativo è atto a formare specialisti in attività fin. In sostanza, l'informativa così offerta in SUA-Quadro A2.b e nel Doc. di Prog. (par. 1.2) è fuorviante, in primis, per il destinatario primario -il futuro studente- e, in secundis, per gli stakeholder ampiamente intesi del CdL LM 76-ECOGEST. Del pari fuorviante, per gli analoghi motivi su esposti, il Regolamento Didattico (ARTICOLO 2- Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali) dove esplicita che il CdL LM-76 ECOGEST "prepara alle professioni di (si rileva anche la non corrispondenza con i profili rilevati nella scheda SUA Quadro A2b e nel Documento di Progettazione): 2.5.1.2 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 2.5.1.4 - Specialisti in contabilità e problemi finanziari 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 2.5.1.5 - Specialisti nei rapporti con il mercato 2.5.1.6 - Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate"

II.3

I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti e coerenti con i profili culturali e professionali (SUA-Quadro A4.a, A4.b1; A4.b2; Doc. di Prog.ne); il Documento di Progettazione propone anche una matrice di Tuning delle attività didattiche previste al fine di declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi; tuttavia manca il raccordo con gli sbocchi professionali a differenza di quanto dichiarato nel Documento di Progettazione (1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4), pag. 7)

II.4

Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

Informazione:

Valutazione: Sì

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le prove di verifica degli apprendimenti sono chiaramente disciplinate dall'ART. 7 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti - del Reg. Didattico e dal Doc. di Progettazione [Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)]. Chiara e dettagliata è anche la descrizione dei singoli insegnamenti (e delle relative prove di verifica dell'apprendimento) così come emerge dal sito web dedicato al corso. La prova finale e le relative modalità di accertamento sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso (SUA-Quadri A5.a e A5.b; Documento di Progettazione "Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)"; art. 8 Reg. Didattico). Viene specificato che l'esame finale di laurea consiste in una breve dissertazione su temi legati all'applicazione in ambito aziendale delle problematiche di sostenibilità. Si evince, inoltre, che è possibile collegare la tesi al tirocinio, al termine del quale sarà effettuata relazione scritta, valutata in collaborazione tra docente di sede e referente aziendale. L'art. 8-comma 3- del Reg. Didattico definisce chiaramente le modalità di valutazione della prova finale.

Controdeduzioni dell'Ateneo: 7) Le motivazioni per attivare il corso di laurea non giustificano adeguatamente tale decisione. Controdeduzione: la carenza di documentazione nella progettazione del corso, già evidenziata nel primo obiettivo, si riverbera sul secondo. Ad integrazione sono quindi stati inseriti i succitati documenti, qui richiamati: a) elenco di fonti documentali (rif. 6) tra cui le indagini IREN-Ambrosetti su "Materie prime critiche e produzioni industriali italiane. Le opportunità derivanti dall'economia circolare" e rapporto GreenItaly 2021. Queste ultime confermano il rafforzamento delle tendenze in una parte importante del sistema produttivo italiano in merito alla possibilità di fare della sostenibilità ambientale il volano di una nuova e innovativa economia, introdotte nel documento di progettazione e costituenti l'integrazione alla documentazione progettuale nell'obiettivo 1. Inoltre, nelle fonti documentali vi è il rimando ad un insieme di articoli delle testate giornalistiche più influenti (tra tutti Il sole-24 ore) che evidenziano la necessità di una figura professionale sulla sostenibilità ed il tema emergente delle materie prime e prime seconde, in un'ottica di economia circolare (elenco allegato); b) il verbale dell'incontro con le parti sociali (rif. 3) ed i risultati del questionario (rif. 4) che evidenziano una previsione molto positiva relativamente alla occupabilità del profilo richiesto. I questionari nella parte di suggerimenti hanno evidenziato alcuni punti che in seguito sono stati recepiti nella preparazione del CdS: 1. Maggiore spazio per un tirocinio aziendale (previsto in tutto il secondo semestre del secondo anno e cumulabile con la tesi); 2. Attenzione ai temi di business ethics (presenti nel corso di Business ethics e cittadinanza di impresa); 3. Una didattica rivolta all'internalizzazione e "case oriented", temi ripresi nelle modalità didattiche riportate nel documento di progettazione. Inoltre i suggerimenti dai questionari sono stati trasmessi per la parte di competenza ai docenti sollecitandoli a tenerli presenti, eventualmente modificando il programma dei corsi stessi; c) un insieme di dichiarazioni di piccole medie e grandi imprese (rif. 7-15) coinvolte nella definizione del progetto. E' stato pertanto modificato il documento di progettazione, introducendo l'analisi in risposta alla criticità nella definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS (punto 2 delle controdeduzioni, già riportata), ed il Regolamento Didattico, (rif. 2, qui ed in seguito) introducendo un breve paragrafo all'inizio dell'art.2 "Il corso di laurea ECOGEST nasce dall'incontro tra la progressiva consapevolezza delle problematiche ambientali e la necessità da parte del mondo produttivo e della pubblica amministrazione di uno sviluppo sostenibile. Nel corso si affrontano tematiche di tipo ambientale, soprattutto per quel che riguarda le materie prime, unite a quelle di tipo gestionale, rispondendo in questo ad una crescente richiesta del mondo produttivo". Per quel che riguarda la SUA, poiché l'intervento nella parte A1.a è possibile solo in prospettiva della riapertura del RAD, nella parte di presentazione del corso di studio in breve della SUA, in cui è possibile intervenire, è stato aggiunto un breve paragrafo riassuntivo delle condizioni di contesto: "Il quadro internazionale di riferimento del corso è quello relativo all'agenda 2030 (ONU), che evidenzia un numero di obiettivi di sostenibilità che coinvolgono in qualche modo la gestione e produzione di risorse. Di questi gli obiettivi 7 (Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all), 8 (Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all) e 9 (Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation) coinvolgono una combinazione tra risorse e sostenibilità. In questo quadro si innesta la problematica della criticità delle materie prime, che in assenza di una visione di economia circolare impedisce il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di sviluppo dell'agenda 2030. A livello nazionale questo ha spinto alla promozione di nuove figure professionali, per ottenere una produzione ed uno sviluppo sostenibile a lungo termine. La necessità di queste nuove figure professionali è evidenziata da una

indagine linkedin sulle professioni emergenti nel 2023, che ha rilevato che la professione del "sustainability specialist" è seconda tra le professioni emergenti, con una crescita rispetto alla quinta posizione nel 2022."8) Il percorso formativo non è descritto chiaramente e non risulta coerente con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate. Controdeduzioni: la criticità coglie un punto chiave del corso di studi. Il corso riunisce realtà che sempre più sono a contatto, sebbene provengano da "mondi" culturali differenti. Nella progettazione questo aspetto è inevitabilmente presente, e l'utilizzo improprio del termine tecnico, riferito unicamente alle discipline scientifico-naturalistiche ed ingegneristiche, ne è una evidenza. La descrizione del corso indubbiamente risente della volontà di sottolineare come le due realtà proponenti (Dipartimento di Scienze della Terra e Dipartimento di Management) contribuiscano per la loro parte, e con i rispettivi insegnamenti, in modo complementare e sinergico, alla creazione di un progetto unico. In ogni caso tutte le tre E della sostenibilità (Economy, Equity, Environment) sono presenti nel corso di laurea. Se i corsi di ambito scientifico-naturalistico coprono gli aspetti ambientali, e quelli di ambito economico-giuridico gli aspetti manageriali, la presenza di corsi come "Business ethics", "Storia dell'Imprenditorialità sostenibile" e "Conservazione della natura" indicano una sensibilità per i problemi relativi all'Equity. Si deve infine sottolineare che, se tecnica si riferisce alle applicazioni di una conoscenza, un corso di laurea che intenda occuparsi di sostenibilità deve coniugare al suo interno la competenza in tecniche scientifico ambientale e tecniche socio-economiche in senso lato. In questo rispondendo a quella esigenza di interdisciplinarietà che ha guidato la progettazione della laurea ECOGEST. L'uso del termine "tecnico", limitato ai corsi di ambito delle Scienze Naturali, è stato quindi sostituito da scientifico-naturalistico, nel documento di progettazione e nel regolamento didattico, come dizione più pertinente rispetto a scientifico-tecnico. Nella SUA (il corso di studio in breve) la frase "Il percorso di formazione ... a cui si associa un insieme di insegnamenti di tipo tecnico, prevalentemente articolati nei settori delle scienze della Terra (GEO)..." è corretta in "Il percorso di formazione... a cui si associa un insieme di insegnamenti prevalentemente articolati nei settori delle scienze della Terra (GEO)..." In relazione all'uso troppo esteso dei settori ISTAT, va sottolineato che nell'elenco ISTAT delle professioni, ad oggi, non vi sono riferimenti specifici alle professioni "green", nonostante la crescente importanza già menzionata sopra. I "green jobs", per la loro natura interdisciplinare, dovrebbero costituire un ramo di livello superiore nella diversificazione delle professioni, riunendo competenze che spaziano dalle scienze umane e gestionali (codice ISTAT 2.5) a quelle delle Scienze Naturali (codice ISTAT 2.1). L'impostazione del corso di studi, finalizzata a formare un profilo con competenze scientifico-gestionali sulla sostenibilità, suggerisce che, ad un livello inferiore, la figura abbia una classificazione all'interno del sottosettore 2.5.1 (specialisti nelle scienze gestionali), e che, a seguito di inquadramento aziendale specifico, e alle competenze acquisite nella laurea triennale, è pensabile un proseguo di carriera entro uno degli ambiti ad un livello inferiore del 2.1 o del 2.5. Tuttavia, non si ritiene che tale modifica richieda di ridurre gli ambiti professionali discussi nei documenti come contesti della futura carriera per il laureato ECOGEST, che come figura interdisciplinare ha sbocchi suoi propri, non percorribili da figure troppo specializzate. Il regolamento didattico ed il documento di progettazione sono quindi stati modificati secondo: "Il profilo culturale e professionale del futuro laureato è quello di un manager aziendale con solide competenze in campo scientifico-naturalistiche. Per le caratteristiche interdisciplinari del corso gli sbocchi professionali possono essere sia nel campo delle scienze umane e gestionali (codice ISTAT 2.5) che in quelle delle Scienze Naturali (codice ISTAT 2.1). Più in dettaglio, il profilo professionale d'entrata è come specialista nelle Scienze Gestionali (2.5.1). Sulla base dell'analisi sopra riportata, si possono identificare i seguenti profili professionali di entrata, con relativi codici ISTAT, sempre tenendo conto che il futuro laureato non potrà dirsi uno specialista in senso stretto del settore specifico, ma la sua forza sarà nell'interdisciplinarietà: " Sono stati mantenuti i codici ISTAT dei settori presenti nel RAD come potenzialmente indicativi per la professione del futuro laureato, per coerenza con quanto mostrato nella SUA-RAD, ma si prevede che saranno riesaminati in fase di revisione del RAD

Risposta alle Controdeduzioni: Si accolgono positivamente le controdeduzioni relative al punto "Le motivazioni per attivare il corso di laurea non giustificano adeguatamente tale decisione". Mentre rimangono forti perplessità relativamente alla descrizione del percorso formativo e alla individuazione di figure da formare poco coerenti con quelle individuate dai codici ISTAT. Si ribadisce, infatti, una eccessiva ampiezza delle professioni ISTAT associate alla LM76-ECOGEST rispetto al percorso formativo e ai relativi SSD implicati. Non sono state risolte le criticità relativamente, ad esempio, ai segg profili ISTAT: n. 4 Specialisti dell'organizzazione del lavoro, n. 5 Specialisti in attività finanziarie, n. 11 Specialisti dell'economia aziendale, senza che vengano contemplati o contemplando solo in misura non sufficiente nel piano di studi i SSD che per "vocazione" preparano a quelle professioni. Ad esempio, per il n. 4

"Specialisti dell'organizzazione del lavoro" non è nemmeno previsto un insegnamento di SECS P/10 (Org.ne Az.le, HR Management ecc), nè tanto meno di Diritto del Lavoro e/o Sociologia del Lavoro. Peraltro, tale chiave di progettazione del percorso formativo è in contrasto con il par 1.1 "Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)" del Doc di Prog.ne dove si dichiara che il "corso di studio proposto in Georisorse e gestione eco-sostenibile d'impresa risponde alla necessità di formare personale con una prospettiva di lavoro in ambito aziendale, in grado di affrontare i problemi relativi alla sostenibilità". Analogo discorso per il n. 5 "Specialisti in attività finanziarie": sono contemplati pochissimi CFU per gli insegnamenti propri dei SSD SECS P/09 (Finanza Az.le) e/o P/11 (Economia degli Intermediari fin.) e non in misura tale da poter affermare che il percorso formativo è atto a formare specialisti in attività finanziarie. Si apprezza lo sforzo nella modifica del Documento di progettazione e nel regolamento didattico, ma si ribadisce tale criticità emersa in fase di valutazione e si chiede vivamente di eliminare dal quadro RAD le figure ISTAT non coerenti e che sono rimaste nell'attuale proposta come eventuali sbocchi futuri con ulteriori percorsi formativi.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Tra i punti di FORZA dell'Obiettivo II si segnala la chiara descrizione delle prove di verifica degli apprendimenti e delle caratteristiche e modalità di valutazione della prova finale. Tra i punti di debolezza si segnalano le seguenti evidenti criticità:- Le motivazioni per attivare il corso di laurea non giustificano adeguatamente tale decisione.- Il percorso formativo non è descritto chiaramente e non risulta coerente con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate.

Obiettivo III - Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie didattiche flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze)

III.1

III.1 Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono chiaramente definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero e di verifica delle eventuali carenze (OFA)?

Informazione:

Valutazione: undefined

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): non pertinente

III.2

Solo per i CdS Magistrali: sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): In merito alla definizione dei requisiti di accesso, si riscontra una certa ambiguità/non perfetta congruenza, essendo definiti in modo diverso (ossia non perfettamente coincidente) dalla SUA QUADRO A3.a e dal sito ECOGEST https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Requisiti_di_ammissione.html, da una parte, e dal Reg Didattico, art. 3 "Requisiti di ammissione e modalità di verifica" dall'altra. Da una parte, infatti, la SUA Quadro A3.a e il sito ECOGEST https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Requisiti_di_ammissione.html esplicitano che le conoscenze richieste per l'accesso al CdL ECOGEST sono quelle acquisibili nei CdL della classe L-18 (Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale) e L-33 (Scienze Economiche) e puntualizza altresì che potranno inoltre avere accesso al CdL ECOGEST i laureati nelle classi L-32 (Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura) e L-34 (Scienze Geologiche). "Potranno infine avere accesso al corso i laureati di tutte le altre classi di laurea purché in possesso di almeno 24 CFU in SSD di tipo SECS-P/*, SECS-S/*, GEO/* o in BIO/07". Sempre nella SUA-Quadro A3.a si comunica inoltre che l'iscrizione avverrà previo superamento di un colloquio di ammissione al fine di verificare la personale preparazione. Dall'altra, tuttavia, il Reg. Didattico, art. 3 "Requisiti di ammissione e modalità di verifica", sembra invece definire i requisiti di accesso con margine più ampio rispetto alla SUA-Quadro A3.a e al link https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Requisiti_di_ammissione.html, dove statuisce "Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in ECOGEST devono essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata preparazione personale di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative", senza fare cenno alle conoscenze acquisibili nei CdL citati nella SUA e al link di ECOGEST. Infatti, nel Reg. Didattico, art.3, a differenza della SUA-Quadro A3.a e delle informazioni pubblicate sul link https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Requisiti_di_ammissione.html, non si fa alcun cenno al fatto che "le conoscenze richieste per l'accesso al CdL ECOGEST sono quelle acquisibili nei CdL della classe L-18 (Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale) e L-33 (Scienze Economiche) e puntualizza altresì che potranno inoltre avere accesso al CdL ECOGEST i laureati nelle classi L-32 (Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura) e L-34 (Scienze Geologiche)" (SUA-Quadro A3.a). La SUA-Quadro A3.b e l'art. 3 del Reg. Didattico specificano in modo puntuale le materie oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale, indicate nelle segg.:1) nozioni di matematica e/o statistica2) competenze in ambito ambientale l.s.3) nozioni di base di tipo chimico e fisico. Tuttavia, anche con riferimento a questo aspetto, non è chiaro il collegamento con quanto stabilito dalla SUA-Quadro A3.a che invece parla di accesso anche con laurea triennale L-18 (Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale) e L-33 (Scienze

Economiche), mentre l'accertamento tramite colloquio sembra vertere su ambiti disciplinari L32 e L-34.

III.3

Sono chiaramente descritte le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, mirate a favorire le scelte consapevoli degli studenti? Sono previsti un adeguato servizio di tutorato in itinere e iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le attività di orientamento in ingresso, mirate a favorire le scelte consapevoli degli studenti, sono descritte in modo chiaro, ma troppo succinto in SUA-Quadro B5, in cui si rinvia sostanzialmente al sito di Ateneo <https://www.unito.it/didattica/orientamentoll> servizio di tutorato in itinere è descritto essenzialmente in chiave soggettiva (ossia dei soggetti cui è delegato): infatti si apprende che tale servizio è delegato essenzialmente ai docenti e alla figura del Manager didattico (SUA-Quadro B5; art. 14 Reg. Didattico), tuttavia non risultano puntualmente descritte le relative iniziative ad hoc in modo tale da meglio qualificare l'ampiezza e la profondità del servizio svolto. Per quanto concerne l'accompagnamento al mondo del lavoro, l'informazione è chiara e esaustiva: la SUA-Quadro B5 e l'art. 14 Reg. Didattico fanno infatti riferimento all'Ufficio di Job Placement della Scuola di Scienze della Natura (<http://www.scienzedellanatura.unito.it/it/job-placement/spazio-studentilaureati>) e specifica che esso fornisce: "- un servizio di MAILING LIST finalizzato all'invio di comunicazioni relative a iniziative legate al mondo del lavoro;- una sezione dedicata al COLLOQUIO DI LAVORO che si propone di fornire alcuni strumenti per affrontare in modo consapevole ed efficace il momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. Ogni 2/3 mesi si svolge un incontro finalizzato a preparare i laureandi a futuri colloqui di lavoro;- attività di assistenza ad personam e/o di gruppo per i laureandi/laureati ovvero su richiesta fornisce indirizzi di siti utili per la ricerca di offerte di lavoro, contatti diretti con aziende/enti nonché offre consulenza per la stesura dei CV." (SUA-Quadro B5) Sempre in SUA-Quadro B5 viene inoltre pubblicato il link al servizio di job placement: <https://www.unito.it/servizi/lo-studio/job-placement> e vengono fornite indicazioni relative ad altre iniziative promosse dall'Ateneo, quali career day e in partnership con la Regione nella promozione dell'Apprendistato in Alta Formazione.

III.4

Sono previsti (a livello di Ateneo e/o per il CdS proposto) percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. studenti stranieri, o studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, studenti atleti, ...)?

Informazione:

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): La documentazione risulta carente in riferimento a eventuali percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti. Solo per quanto riguarda gli studenti con DSA si nota la presenza di una descrizione delle iniziative messe in atto.

III.5

Il CdS favorisce (tramite iniziative di Ateneo e/o specifiche del CdS proposto) un'esperienza di apprendimento internazionale (es. tramite accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno alla mobilità degli studenti in uscita, supporto agli studenti stranieri, erogazione di insegnamenti in lingua straniera, presenza di docenti stranieri nella faculty del Corso)? Se il Corso è dichiarato a carattere internazionale, sono previste iniziative e strumenti adeguati a favorire una dimensione internazionale della didattica?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata*

in rapporto alla documentazione disponibile): La SUA-Quadro B5 si limita a riportare un link ai servizi erasmus (<https://www.unito.it/internazionalita/studiare-e-lavorare-alleestero/erasmus/erasmus-studio>). E' ragionevole ritenere tuttavia che il CdL LM76-ECOGEST potrà fruire nel network dell'Univ. di Torino. Sono previsti strumenti adeguati nella didattica volti ad una dimensione internazionale

Controdeduzioni dell'Ateneo: 9) La non congruente definizione dei requisiti di accesso rispetto a tre fonti documentali: Reg Didattico, art. 3; SUA Quadro A3.a e SUA Quadro A3.b, che pone una forte ambiguità nella definizione dei requisiti per l'accesso. Inoltre, i temi per il colloquio sono troppo sbilanciati sugli ambiti delle scienze della natura. Controdeduzione: sono state confrontate le versioni delle fonti documentali. La versione presente nel Regolamento didattico è stata allineata con quella presente nel documento di progettazione, nel sito del corso e nella SUA, recitando: "Il Corso di Laurea Magistrale in ECOGEST è ad accesso non programmato. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in ECOGEST sono quelle acquisibili nei Corsi di Laurea della classe L-18 (Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale) e L-33 (Scienze Economiche). Potranno inoltre avere accesso al corso i laureati nelle classi L-32 (Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura) e L-34 (Scienze Geologiche). Potranno infine avere accesso al corso i laureati di tutte le altre classi di laurea purché in possesso di almeno 24 CFU in SSD di tipo SECS-P/*, SECS-S/*, GEO/* o in BIO/07. L'iscrizione avverrà previo superamento di un colloquio di ammissione teso a verificare motivazioni, adeguata preparazione ed aspettative del futuro iscritto. Le modalità di svolgimento del colloquio sono riportate nel regolamento didattico del corso di laurea. Il colloquio orale verrà sostenuto innanzi a specifica Commissione, nominata annualmente dal Consiglio del Corso di Studi e verterà sui seguenti argomenti: 1) nozioni di base sulle geoscienze 2) competenze in ambito ambientale legislativo, economico, culturale 3) principi di economia aziendale Gli argomenti affrontati nel colloquio terranno conto della preparazione acquisita nella laurea triennale di provenienza." 10) Il servizio di tutorato in ingresso è descritto in modo troppo succinto e generico in SUA-Quadro B5, in cui si rinvia sostanzialmente al sito di Ateneo. Controdeduzione: il sito dell'orientamento in ingresso è stato modificato, con materiale illustrativo del corso e rimandi alle iniziative, oltre al riferimento del responsabile del tutorato. In particolare si sono inseriti inserendo una presentazione della laurea, tenuta il 11 maggio 2023, il rimando al file dell'evento Georisorse alla Ribalta, del 9 marzo 2023 (rif. 20), con le interviste agli stakeholders (rif. 16-19), riportando i nomi del Delegato per l'Orientamento, il Tutorato e il Placement (docente-tutor), del referente per l'inclusione di studenti e studentesse con disabilità, e del referente per l'inclusione di studenti e studentesse con DSA, questi ultimi già presenti nel dipartimento capofila. Inoltre, è stato inserito un rimando alle attività di presentazione del corso nel 2024. Il riferimento alle attività di orientamento è il sito: <https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Orientamento.html> La SUA al quadro B5, orientamento in ingresso, è stata modificata con la seguente aggiunta: "All'interno del corso Laurea di Georisorse e gestione ecosostenibile d'impresa sono attivate ulteriori attività di orientamento. Ogni anno avviene una presentazione del corso, sia in iniziative di porte aperte che in un convegno su temi inerenti la sostenibilità e le georisorse. Nel 2023, in previsione di attivazione del Corso di Laurea sono stati effettuati un convegno su Georisorse alla Ribalta il 9 marzo, la presentazione del corso nel Dipartimento di Management (7 maggio) e durante la giornata di Porte aperte della Scuola di Scienze della Natura (11 maggio)." Inoltre si è aggiunto nella SUA un riferimento al sito dell'orientamento., 11) Il servizio di tutorato in itinere è descritto in modo generico, senza specificare le iniziative concretamente garantite. Infatti, non risultano puntualmente descritte le relative iniziative ad hoc in modo tale da meglio qualificare l'ampiezza e la profondità del servizio svolto. Controdeduzione: il tutorato in itinere, richiamato all'articolo 14 del regolamento didattico risulta effettivamente limitato al contributo del docente. Tale non era l'intenzione dei proponenti, ma, di agire pienamente in coerenza con quanto previsto dall'art. 13 della legge 341/1990: "Il tutorato in itinere è finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli". Il regolamento didattico, il documento di programmazione, il sito del corso e la SUA sono stati quindi aggiornati, inserendo un insieme di iniziative, ed in particolare: a) l'attivazione di bandi per studenti esercitatori-tutor. La figura assume particolare importanza, data l'eterogeneità degli studenti che potenzialmente seguiranno il corso. E' prevista l'attivazione di due figure di studente tutor, uno dall'area manageriale e l'altro con competenze dell'area scientifico-naturalistica. In comune con il docente-tutor questi avranno la funzione di individuare difficoltà nel corso di studi e di suggerire iniziative migliorative. Il docente-tutor potrà essere affiancato da ulteriori figure di tutor docenti, qualora ne

sorga la necessità. b) l'attivazione di uno sportello di tutorato in presenza e on-line, da parte del docente incaricato e dello studente-tutor, per fornire informazioni su: 1. offerta formativa, organizzazione didattica, bando Erasmus per mobilità studenti e double degree, servizi offerti dall'ateneo, con incontri a cadenza mensile e su richiesta); 2. counselling su difficoltà nel corso di laurea; c) materiali online messi a disposizione per agevolare il percorso universitario (costruzione mappe concettuali, ricerca bibliografica, stesura relazione finale); d) seminari sui temi della sostenibilità, con incontri con figure professionali nell'ambito della green economy. 12)

L'informazione non è soddisfacente quanto a eventuali percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (ad eccezione degli studenti con DSA). Controdeduzione: sono stati inseriti nel regolamento didattico, SUA e documento di progettazione i riferimenti alle attività di ateneo per iniziative di supporto: per gli studenti stranieri: (ateneo): <https://www.unito.it/servizi/liscrizione/sportello-studenti-internazionali>, Scienze della terra: https://disten.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Students_mobility.html, Management: <https://www.sme.unito.it/it/node/899>; per studenti atleti: [https://www.unito.it/servizi/lo studio/programma-dual-career](https://www.unito.it/servizi/lo-studio/programma-dual-career).

Come iniziative specifiche del corso, gli studenti con difficoltà nei percorsi di apprendimento saranno affiancati da un docente delegato, da individuare a carico del responsabile per il tutorato su accordo con il Presidente del corso di laurea. Per gli studenti stranieri, oltre alle attività di sportello previste nell'Università di Torino, si prevede una attività di orientamento linguistico, all'interno del corso di laurea nello sportello di tutorato. Non sono previste agevolazioni per gli studenti lavoratori, non essendo richiesta la frequenza. Per studenti particolarmente meritevoli, potranno essere previste iniziative ulteriori con borse di studio per la partecipazione a stage internazionali nell'ambito della sostenibilità <https://www.management.unito.it/do/bandi.pl/Home>.

Risposta alle Controdeduzioni: Dalla lettura delle controdeduzioni (e della relativa documentazione/siti web modificati) si accolgono positivamente le stesse e si ritengono risolti i dubbi e le perplessità emerse dalla precedente valutazione.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Per quanto riguarda l'Obiettivo III, non si rilevano particolari punti di forza, mentre tra quelli di debolezza si segnalano le seguenti criticità:- non congruente definizione dei requisiti di accesso rispetto a tre fonti documentali: Reg Didattico, art. 3; SUA Quadro A3.a e SUA Quadro A3.b (v. commenti)- servizio di tutorato in ingresso descritto in modo troppo succinto e generico- servizio di tutorato in itinere descritto in modo generico, senza specificare le iniziative concretamente garantite - informazione non soddisfacente quanto a eventuali percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (ad eccezione degli studenti con DSA)

OC4)

Obiettivo IV - Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche)

IV.1

La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021? Almeno il 50% della docenza di riferimento afferisce a macrosettori che raggruppano i settori scientifico -disciplinari di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente, questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD della posizione da bandire e la sua corrispondenza, a livello di macro settore concorsuale, con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio dei docenti di riferimento (in termini di numero e composizione per ruolo e SSD), in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021. A tal proposito, e coerentemente con quanto riscontrato nella SUA-Amministrazione, il NdV nella sua "Relazione per l'Accreditamento Iniziale a.a. 2023/24" (pag. 1) rileva che per il CdL LM 76 EGOGEST sono indicati 6 docenti di riferimento, di cui 5 professori di ruolo (3 PO e 2 PA) e 1 RD. Almeno il 50% della docenza di riferimento afferisce a macrosettori che raggruppano i settori scientifico - disciplinari di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

IV.2

La dotazione delle figure specialistiche aggiuntive (docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio e laboratoriali) è adeguata (numericamente, per tipologia di attività e anno di impiego) al progetto formativo ed è coerente con i requisiti delle figure specialistiche di cui all'All. A punto b del D.M. 1154/2021? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione delle figure specialistiche, questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il CV e la sua corrispondenza con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di figure specialistiche in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio delle figure specialistiche (in termini di numero e qualifica) in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)? Solo per Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli sperimentali di cui all'art. 8, c. 2 e quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03), i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali.

Informazione: non disponibile

Valutazione: No

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): Nella sezione dedicata della scheda SUA Amministrazione (Sede di riferimento, docenti, figure specialistiche e tutor) non sono presenti informazioni su eventuali figure specialistiche da coinvolgere.

IV.3

È presente un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) adeguata alla numerosità di studenti prevista?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile): È presente un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) adeguata alla numerosità di studenti prevista

IV.4

Le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature, ivi comprese quelle per la didattica a distanza) sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?

Informazione:

Valutazione: Si

Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): La descrizione delle aule e dei laboratori, rinvenibile al seguente link (SUA-Quadro B4) https://www.ecogest.unito.it/do/home.pl/View?doc=Aule_e_laboratori.html, è molto accurata e descrive (numero posti, dotazione tecnologica, indicazione e riferimenti del responsabile). Presso il Dipartimento di Scienze della Terra risultano inoltre disponibili (SUA-Quadro B4):- N. 2 sale studio al piano seminterrato con n. 20 posti cadauna;- Auletta microscopi al piano terra con n. 15 postazioni. Risultano a disposizione due biblioteche (Dip. di Management e Dip. Scienze della terra) i cui servizi e dotazioni sono descritti accuratamente. La suddetta dotazione di aule, laboratori, sale studio e biblioteche può ritenersi adeguata rispetto alla numerosità prevista degli studenti (100), come anche ribadito dalla "Relazione per l'Accreditamento Iniziale a.a. 2023/24" (pag. 1) da cui risulta che il Nucleo ha verificato i documenti sugli spazi disponibili per il CdL LM 76 ECOGEST presso i Dipartimenti di Scienze della Terra e di Management, elencati nella SUA-Quadro B4 della scheda SUA (aule, laboratori, sale studio, biblioteche), e "li ritiene adeguati per quantità e funzionalità, anche tenuto conto degli altri corsi di studio che si avvalgono delle medesime strutture".

Controdeduzioni dell'Ateneo: L'obiettivo non presenta criticità, anche se si osserva che nella sezione dedicata della scheda SUA Amministrazione (Sede di riferimento, docenti, figure specialistiche e tutor) non sono presenti informazioni su eventuali figure specialistiche da coinvolgere. In effetti nel documento di programmazione si osserva che "qualora il corso venga attivato si prevede di affiancare una ulteriore figura al manager didattico". Questa figura dovrà occuparsi dei rapporti con le imprese, sia per le parti autorizzative dei tirocini, sia per le fasi di confronto con lo sviluppo delle attività didattiche e l'emergere di nuove esigenze organizzative e culturali

Risposta alle Controdeduzioni: Non si rilevavano esigenze particolari di controdeduzioni, ma si apprezza il riferimento puntuale prodotto relativamente a una figura specialistica.

Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo: Tra i punti di forza dell'obiettivo IV si segnalano sia l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della dotazione di personale docente, sia la dotazione di aule, laboratori, sale studio e biblioteche (accuratamente descritte). Non si rilevano criticità in relazione a questo Obiettivo.

Valutazione Finale

Valutazione: Dall'analisi della documentazione presentata e alla luce dei punti di debolezza emersi, la PEV non esprime parere positivo per l'accREDITamento iniziale del Corso di studi LM-76 ECOGEST. Le criticità sono evidenti in tutte le aree di valutazione, ma particolarmente evidenti sono quelle relative ai punti di debolezza espressi nell'Obiettivo I e II. In sintesi (per un approfondimento si vedano i relativi punti di attenzione), si segnalano i seguenti punti di debolezza: per l'Obiettivo I- la mancanza di esaustiva analisi degli sbocchi occupazionali, che giustifichi l'istituzione del nuovo CdS LM-76 ECOGEST; - la mancanza di studi di settore/analisi empiriche/statistiche pertinenti con il progetto culturale e professionale del CdS LM-76 ECOGEST; - le parti sociali (non coinvolgendo pienamente alcun attore della PA) sono state coinvolte effettivamente solo nella fase finale di validazione del CdS, ma non anche durante tutto il complesso percorso di progettazione; - il contributo degli attori coinvolti non è stato, inoltre, adeguatamente documentato (mancanza del verbale di consultazione tra gli allegati); - l'analisi del NdV molto succinta e poco approfondita. per l'Obiettivo II- le motivazioni per attivare il corso di laurea non giustificano adeguatamente tale decisione; - il percorso formativo non è descritto chiaramente e non risulta coerente con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate. Di minore criticità, ma da segnalare sono i punti di debolezza dell'Obiettivo III: - non congruente definizione dei requisiti di accesso rispetto a tre fonti documentali: Reg Didattico, art. 3; SUA Quadro A3.a e SUA Quadro A3.b (v. commenti); - servizio di tutorato in ingresso descritto in modo troppo succinto e generico; - servizio di tutorato in itinere descritto in modo generico, senza specificare le iniziative concretamente garantite; - informazione non soddisfacente quanto a eventuali percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (ad eccezione degli studenti con DSA). Dall'analisi emergono comunque dei punti di forza, che compensano solo in parte le criticità presenti, ma costituiscono un valido punto di riferimento per colmare le lacune evidenziate: - in relazione all'Obiettivo I, l'esaustiva analisi effettuata sui Corsi di Studio della stessa classe di laurea e di classe simile già attivi nell'Ateneo, in Atenei della città, della Regione e a livello nazionale. Buono è anche il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali (associazioni di categoria) e del mondo delle imprese, anche se solo in fase di validazione; - in relazione all'Obiettivo II, la chiara descrizione delle prove di verifica degli apprendimenti e delle caratteristiche e modalità di valutazione della prova finale; - in relazione all'Obiettivo IV, l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della dotazione di personale docente, la dotazione di aule, laboratori, sale studio e biblioteche che sono accuratamente descritte.

Risposta alle Controdeduzioni: n.d.

AccREDITamento: No

Valutazione Finale

Valutazione: Dalla lettura delle controdeduzioni (e della relativa documentazione/siti web modificati) nelle singole sezioni si raccolgono positivamente le stesse e si ritengono risolti i dubbi e le perplessità emerse dalla precedente valutazione relativamente agli obiettivi OI, OIII, OIV. Parzialmente risolte le criticità relative all'Obiettivo III. Permangono, infatti, delle forti incoerenze tra profilo che si intende formare e sbocchi occupazionali così come risultanti dalle figure ISTAT inserite. Nonostante tale criticità il PEV esprime parere favorevole all'accREDITamento.

AccREDITamento: Si

Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV): Si apprezza lo sforzo nella modifica del Documento di progettazione e nel regolamento didattico, e l'integrazione documentale prodotta, ma si raccomanda vivamente di eliminare dal quadro RAD le figure ISTAT non coerenti, che sono rimaste nell'attuale proposta come eventuali sbocchi futuri con ulteriori percorsi formativi.